

SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 100

ADRIA	FARA SAN MARTINO	POLIZZI GENEROSA
AVELLINO	FARINDOLA	POTENZA
AVEZZANO	GALLINARO IN VAL COMINO	ROCCA DI CAMBIO
BARDONECCHIA	GIOIA DEL COLLE	ROCCA DI MEZZO
CAMPOBASSO	GUBBIO	S. SALVATORE MONFERRATO
CASTEL DI SANGRO	ISOLA DEL GRAN SASSO	SAN SEPOLCRO
CIVITELLA ROVETO	LANCIANO	VIGO DI CADORE
ESPERIA	LINGUAGLOSSA	

Il prospetto è stato compilato sulla base del numero dei soci regolarmente trasmesso dalle Sezioni al 31/12/95

CLUB ALPINO ITALIANO
(C.A.I.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996**

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

CLUB ALPINO ITALIANO

Sede sociale: Torino - Monte dei Cappuccini

Sede centrale: Milano - Via E. Fonseca Pimentel, 7 - Tel. (02) 26141378

Telefax (02) 26141395

La S.V. è invitata ad intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo alle ore 9 di domenica 18 maggio 1997 a Chiesuol del Fosso (località a 5 km da Ferrara) presso il Centro Congressi, Via Bologna, 534.

La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 8 e verrà chiusa alle ore 10.

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 12 maggio 1996 ed eventuali osservazioni
3. Conferimento medaglia d'oro a Secondo Giuseppe Grazian (relatore Angelo Brambilla)
4. Proposta di nomina a Socio onorario di Kurt Diemberger (relatore Spiro Dalla Porta Xydias)
5. Relazione del Presidente generale
6. Elezione di:
 - 1 Vicepresidente generale
7. Bilancio consuntivo 1996, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - delibere inerenti
8. Quote associative - delibere inerenti
9. Concessione di radiofrequenza per chiamata di soccorso (relatore Gabriele Bianchi)

Ore 12: saluto degli Ospiti

10. Progetto Gruppo «Terre Alte» del Club alpino italiano e ruolo scientifico-culturale del Sodalizio (relatore Annibale Salsa)
11. Comunicazione composizione Consiglio centrale

Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei soci al 31 dicembre 1996.

La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede centrale ed è a disposizione dei delegati che desiderassero prenderne visione.

Il Segretario generale
(f.to Fulvio Gramegna)

Il Presidente generale
(f.to Roberto De Martin)

Modalità di distribuzione del fondo di solidarietà pro rifugi

Testo approvato dal Consiglio Centrale il 5 aprile 1997

Premesso che:

A - Dopo attenta valutazione del problema, anche sulla base di proposte pervenute da sezioni interessate, l'OTC Rifugi segnalava la necessità di misure urgenti.

B - Emergeva tra tutte le ipotesi la costituzione di un fondo di solidarietà pro rifugi.

C - A tal fine l'Assemblea dei delegati di Cuneo deliberava a maggioranza di richiedere ai soci un contributo straordinario per l'anno 1997.

D - L'OTC Rifugi inviava circolare a tutte le sezioni proprietarie di rifugi al fine di raccogliere le richieste di contributo da erogarsi attingendo dal suddetto fondo in base a un piano triennale di interventi.

E - Ultimata la raccolta della documentazione, le richieste ammontavano a circa L. 21 miliardi per adeguamenti di n. 191 strutture.

Tutto ciò premesso, tenuto conto degli impegni presi all'Assemblea dei delegati di Cuneo e della proposta avanzata dall'OTC Rifugi e opere alpine, il **Consiglio centrale** adotta le seguenti modalità di distribuzione del fondo di solidarietà pro rifugi:

1. Le risorse del Fondo saranno utilizzate in modo prioritario per quelle strutture non interessate da eventuali concessioni di altri contributi per il medesimo fine; qualora detti contributi, richiesti a soggetti diversi dal CAI, venissero ridotti, le sezioni, per le strutture interessate, potranno accedere al fondo di solidarietà pro rifugi per la quota necessaria a raggiungere il massimale indicato al successivo punto 3;

2. Sono interessati al Fondo i Rifugi alpini classificati **E - D - C** ed i **Bivacchi** con immutata ed accertata importanza alpinistica.

Sono esclusi i Rifugi di categoria **A - B**, i **Punti di appoggio**, le **Capanne sociali**;

3. Il contributo concesso può arrivare fino ad un massimo pari al 70% della spesa ritenuta ammissibile. Il contributo potrà essere elargito anche a copertura degli interessi passivi di cui le sezioni devono farsi carico, derivanti da mutui accesi con Istituti di credito;

4. Saranno escluse le sezioni che versino nelle condizioni di inadempienza di cui all'art. 30 del Regolamento generale del Club alpino italiano;

5. Le richieste pervenute saranno valutate in base al seguente grado (livello) di priorità:

a) Per adeguamento normative igienico-sanitarie:

- Parametri edilizi;
- Trattamento reflui;
- Adduzione e potabilizzazione acque.

b) Per misure di sicurezza e prevenzione incendi ai sensi del D.M. 09.04.1994.

Titolo IV «Rifugi Alpini», con particolare attenzione a:

- Sorgenti di innesco;
- Apparecchi di cottura;
- Depositi pericolosi;
- Vie d'esodo: scale esterne, porte;
- Inferriate;
- Locali cottura;
- Protezioni sorgenti calore;
- Dispositivi di chiamata;
- Dotazione d'emergenza (sacchi specifici custoditi in box apposito);

— Schede tecniche e registro controlli.

c) Per messa in opera angolo cottura/riscaldamento cibi.

d) Per piazzole elicotteri.

e) Per realizzazione di locale invernale di comprovata necessità.

f) Per adozione fonti energetiche alternative:

— Microcentrali idroelettriche;

— Pannelli fotovoltaici;

— Energia eolica;

g) Interventi di conservazione dell'immobile.

h) Realizzazione di lavori nel settore delle opere alpine non indicati nei commi precedenti:

— Teleferiche di servizio ai rifugi.

Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1996

318.724 SOCI (inclusi n. 15 Soci Benemeriti, n. 23 Soci di Sezioni all'estero e n. 10 Soci Onorari)

- 466 SEZIONI
- 317 SOTTOSEZIONI
- 725 RIFUGI E BIVACCHI (di cui 41 di proprietà del Ministero Difesa Esercito)
- 272 ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO
- 732 ISTRUTTORI DI ALPINISMO
- 240 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO
- 679 ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO
- 82 ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA
- 34 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA
- 191 ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA
- 32 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
- 187 ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
- 74 ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE
- 513 ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE
- 408 ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO
- 40 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 35 OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 130 OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 44 ESPERTI NAZIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO
- 79 OPERATORI TUTELA AMBIENTE MONTANO
- 81 ESPERTI NAZIONALI VALANGHE
- 49 TECNICI DEL DISTACCO ARTIFICIALE
- 16 TECNICI DELLA NEVE
- 49 OSSERVATORI NEVE E VALANGHE
- 25 DELEGAZIONI DEL SOCCORSO ALPINO con 228 Stazioni Alpine, 13 DELEGAZIONI SPELEOLOGICHE con 32 Stazioni Speleologiche, 17 SERVIZI REGIONALI e 7.041 VOLONTARI di cui 294 MEDICI, 27 ISTRUTTORI TECNICI NAZIONALI, 21 ISTRUTTORI NAZIONALI Unità cinofile da valanga (UCV), 6 ISTRUTTORI NAZIONALI Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS)
- 14.282 OPERE IN DOTAZIONE ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE (Torino)
(oltre a 582 PUBBLICAZIONI PERIODICHE, a 1.340 CARTE TOPOGRAFICHE e ai 2.460 VOLUMI E PERIODICI DELLA DONAZIONE BERTOGLIO)
- 257 TITOLI PER NOLEGGIO di cui 104 SU VIDEOCASSETTA VHS E 164 TITOLI PER L'ARCHIVIO STORICO NEL CATALOGO FILM DELLA CINETECA
- 50 TITOLI NEL CATALOGO EDITORIALE

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Torino)

Aree espositive: 35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centro documentazione: archivio alpinistico, manoscritti, fototeca (80.000 pezzi), manifesti e documentazione cinema di montagna (2.500 pezzi), erbari e altre documentazioni; cineteca storica e videoteca: pellicole storiche e documentari, produzioni video e televisive (2.000 pezzi); edizioni: collana cahiers (100 titoli), collana guide (5 titoli e guida al Forte di Exilles), guida del museo in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo.

CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO (C.I.S.D.A.E. - Torino)
Cartoteca (2.830 pezzi), biblioteca (1.540 volumi), documentazione spedizioni (2.830 cartelle); il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

Composizione del Consiglio Centrale al 31 dicembre 1996

PRESIDENTE GENERALE

DE MARTIN dott. Roberto

VICEPRESIDENTI GENERALI

BIANCHI geom. Gabriele

RAVA Luigi

VALSESIA Teresio

SEGRETARIO GENERALE

GRAMEGNA Fulvio

VICESEGRETARIO GENERALE

GENINATTI geom. Luigi

CONSIGLIERI CENTRALI

BORGHI Amos

BRAMBILLA dott. ing. Angelo

BUFFA dott. Tullio

CALEGARI Gerolamo (Nino)

DALLA PORTA XYDIAS dott. prof. Spiro

GABBANI Vittorio

GAIONI Sergio

GALLORINI Eriberto

MARTINI Umberto

MAVER Francesco

PROTTO dott. ing. Stefano

SALSA prof. Annibale

SALVI dott. Antonio

TORTI avv. Vincenzo

VARDA Gen. D. Aldo

VERSOLATO geom. Claudio

ZANNANTONIO Bruno

**CONSIGLIERI CENTRALI DI NOMINA MINISTERIALE
(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)**

ANTONELLI Gen. B. Giancarlo (Ministero Difesa)

FRANCO comm. dott. Walter (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo)

SOTTILE dott. Goffredo (Ministero Interno)

LEVA dott. Giovanni (Ministero Tesoro)

FIORI dott. Giuseppe (Ministero Pubblica Istruzione)

FRIGO dott. Walter (Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali)

REVISORI DEI CONTI

BRUSADIN rag. Luigi (Presidente)

BIANCHI rag. Francesco

BONAZZI dott. Luca

CERRUTI rag. Alberto

COSTIERA rag. Sergio

**REVISORI DEI CONTI DI NOMINA MINISTERIALE
(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)**

PORAZZI dott. Enrico Felice (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo)

DI DOMENICANTONIO dott. Claudio (Ministero Tesoro)

PROBIVIRI

CARATTONI avv. Giorgio (Presidente)

ANCONA dott. Carlo

BANCHELLI cav. Benso

BASSIGNANO avv. Giuseppe

PALESTRA dott. Tino

PAST PRESIDENT

BRAMANTI dott. ing. Leonardo

PRIOTTO dott. ing. Giacomo

Presidenti dei Comitati di Coordinamento dei Convegni al 31 dicembre 1996

LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

TRIGARI dott. Pier Giorgio

LOMBARDO

SFARDINI dott. arch. Pierangelo

VENETO-FRIULANO-GIULIANO

TACOLI dott. Federico

TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO

FRASCA dott. arch. Roberto

CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE

PAZZAGLIA Pietro

TRENTINO-ALTO ADIGE

ZANOTELLI geom. Costantino

SIGLE

AAG	= Accompagnatore di alpinismo giovanile
AE	= Accompagnatore di escursionismo
AG	= Alpinismo giovanile
AGAI	= Associazione guide alpine italiane
AI	= Aiuto istruttori
AINEVA	= Associazione interregionale neve e valanghe
ANAG	= Accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile
CAA	= Club arc alpin
CAAI	= Club alpino accademico italiano
CCAG	= Commissione centrale alpinismo giovanile
CCE	= Commissione centrale per l'escursionismo
CCTAM	= Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
CGI	= Comitato glaciologico italiano
CISDAE	= Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo
CMI	= Centro - meridionale e insulare
CNEL	= Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
CNR	= Consiglio nazionale delle ricerche
CNSAS	= Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
CNSASA	= Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
CoNSFE	= Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
CSC	= Comitato scientifico centrale
DAV	= Deutscher Alpenverein
FASI	= Federazione arrampicata sportiva italiana
IA	= Istruttori di alpinismo
IAL	= Istruttori arrampicata libera
INA	= Istruttori nazionali di alpinismo
INSA	= Istruttore nazionale di sci alpinismo
INSFE	= Istruttore nazionale sci di fondo escursionistico
ISA	= Istruttore di sci alpinismo
ISFE	= Istruttore sci di fondo escursionistico
LOM	= Lombardo
LPV	= Ligure - piemontese - valdostano
MPI	= Ministero pubblica istruzione
OTC	= Organo tecnico centrale
OTP	= Organo tecnico periferico
SAT	= Società alpinisti tridentini
SEM	= Società escursionisti milanesi
SNS	= Scuola nazionale di speleologia
SVI	= Servizio valanghe italiano
TAA	= Trentino - Alto Adige
TER	= Tosco - emiliano-romagnolo
VFG	= Veneto - friulano-giuliano
UCRS	= Unità cinofile da ricerca di superficie
UCV	= Unità cinofile da valanga
UGET	= Unione giovani escursionisti torinesi
ULE	= Unione ligure escursionisti
UNCEM	= Unione nazionale comuni comunità enti montani

Sommario

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 12 MAGGIO 1996

RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE

Attività alpinistica - Attività extraeuropea

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI

- Comitato scientifico centrale
- Commissione centrale alpinismo giovanile
- Commissione centrale biblioteca nazionale
- Commissione centrale medica
- Commissione centrale per i materiali e le tecniche
- Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
- Commissione centrale per le pubblicazioni
- Commissione centrale rifugi e opere alpine
- Commissione cinematografica centrale
- Commissione legale centrale
- Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
- Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
- Servizio valanghe italiano
- Commissione centrale per l'escursionismo
- Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia
- Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte
- Museo nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi - Torino
- Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo
- Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
- Scuola nazionale di speleologia

RELAZIONI ATTIVITÀ CONVEGNI E COMITATI DI COORDINAMENTO

- Ligure-piemontese-valdostano
- Lombardo
- Veneto-friulano-giuliano
- Tosco-emiliano-romagnolo
- Centro-meridionale e insulare
- Trentino-Alto Adige

LA MONTAGNA INCONTRA LA SCUOLA

RELAZIONI AL BILANCIO CONSUNTIVO 1996

- Presidente generale
- Revisori dei conti

BILANCIO CONSUNTIVO 1996

- Rendiconto finanziario
- Situazione patrimoniale
- Conto economico
- Situazione amministrativa
- Situazione personale organizzazione centrale
- Elenco residui anni precedenti
- Contributi a sezioni e convegni

STATISTICHE DEL CORPO SOCIALE

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 12 MAGGIO 1996 TENUTASI A CUNEO

L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, alle ore 9.15 del giorno 12 maggio 1996 in Cuneo, presso l'ex Chiesa di S. Francesco, Via S. Maria 10, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 7 maggio 1995 ed eventuali osservazioni
3. Conferimento medaglie d'oro a Armando Biancardi e a Raffaele Carlesso
4. Riconoscimento Paolo Consiglio 1995
5. Proposta di nomina a Socio onorario di Carlo Negri (relatore Emilio Romanini)
6. Relazione del Presidente generale
7. Elezione di:
1 Vicepresidente generale
8. Bilancio consuntivo 1995, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - delibere inerenti
9. Istituzione di contributo straordinario destinato al Fondo di solidarietà pro rifugi e opere alpine (relatore Francesco Maver)

Ore 12: saluto degli Ospiti

10. Quote associative - delibere inerenti
11. Comunicazione composizione Consiglio centrale

Sono presenti n. 229 Delegati, rappresentanti un totale di n. 245 Sezioni su 450, con voti 506 — di cui 277 con delega — sul totale di 740.

Punto 1

Su proposta del Presidente generale **De Martin**, viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea **Mauro Manfredi**, Presidente della Sezione di Cuneo.

Il **Presidente dell'Assemblea** porge il benvenuto da parte di tutte le sezioni della provincia di Cuneo, riunite nell'Associazione Le Alpi del Sole, a tutti i delegati convenuti e ringrazia il Consiglio centrale d'aver scelto la città di Cuneo come luogo dell'Assemblea 1996. Dopo aver illustrato alcuni particolari organizzativi della manifestazione, propone l'elenco degli scrutatori, ognuno rappresentante una sezione della Provincia di Cuneo: **Piero Marocco**, **Costanzo Perotti**, **Mauro Sebastianelli**, **Mario Ghione**, **Sergio Vizzia**, **Gianfranco Salvatico**, **Giuliano Turco**, **Ezio Colombo**, **Lorenzo Tomatis**, **Carla Rolando**, **Carlo Toselli** e **Lorenzo Bernardi**. La proposta è approvata per acclamazione.

Punto 2

Il verbale dell'Assemblea del 7 maggio 1995, pubblicato nel fascicolo contenente la convocazione dell'Assemblea odierna, viene dato per letto. Si prende atto che nessun delegato ha osservazioni al riguardo.

Punto 3

Il **Presidente generale** ricorda, come da ordine del giorno, che vi sono due Soci da onorare. Anticipa che purtroppo una delle medaglie d'oro, **Armando Biancardi**, è gravemente ammalato, mentre **Carlo Negri**, del quale si discuterà la proposta di Socio onorario al punto 5, non è stato in grado di venire a Cuneo causa un improvviso peggioramento della vista. Invita quindi **Armando Aste** a presentare entrambi i Soci a cui sono destinate le medaglie d'oro, uno dei quali, **Raffaele Carlesso**, è presente in sala, «con 88 primavere meravigliosamente portate».

Aste esordisce dicendo che, per tali personaggi, più che una presentazione sarebbe sufficiente pronunciare il loro nome e aggiunge che si ritiene fortunato di essere amico di **Armando Biancardi**; inoltre si dichiara orgoglioso di avere ripetuto i capolavori di **Raffaele Carlesso**. Nell'affermare che ogni ascensione alpina rappresenta un cammino verticale più o meno consapevole verso la trascendenza, ricorda **Giusto Gervasutti**, citando alcuni suoi pensieri.

Conclude affermando che **Biancardi** e **Carlesso** sono nel loro campo due formidabili stelle fisse del firmamento alpinistico. Entrambi «pensiero ed azione», da accostare a **Comici**, a **Gervasutti**, a **Solda**, a **Vinatzer**, a **Cassin**, a **Soravito**, a **Da Roit**, a **Detassis**, a **Floreschini**, a **Carlo Negri**. Cita quindi la storica impresa di **Carlesso** e **Sandri** sulla parete sud della **Torre Trieste**, nel 1934. Dopo averne compiuto, nel 1957, la prima invernale, ricorda ancora l'incontro con **Carlesso** al Festival di Trento; cita poi la **Torre di Valgrande** con la celebre parete nord-ovest solcata da una fessura che la spacca come un gran libro aperto, una fessura perfettamente dritta, capolavoro della natura, della massima ardità e di suprema eleganza; **Carlesso** con **Mario Menzi**, era il 1936, vinsero «contro sé stessi» le proprie ataviche paure.

Fu una vittoria dello spirito, un allargamento di confini anche per gli altri. Ricorda il pensiero di **Comici**: «sapere ideare la via più logica ed elegante per attingere una vetta disdegnando il versante più facile e più comodo»; cita **Mazzotti** che si chiese: «può una nuova via essere considerata una specie di opera d'arte? Nella realtà tangibile ed oggettiva tale via non esiste, esiste solo nella coscienza o nell'esperienza di chi l'ha percorsa. Il vero capolavoro sta dentro di noi nell'arricchimento spirituale che da essa abbiamo avuto, e, come lo scultore vede nel blocco di marmo la figura che vi è racchiusa e la isola liberandola dal superfluo, così lo scalatore vede la via che prima era confusa nell'insieme del monte e la isola percorrendola e indicandola agli altri».

Conclude invitando i presenti a rendere omaggio a **Raffaele Carlesso**, grandissimo nell'arte di scalare montagne e pareti vertiginose, maestro di quel periodo storico dell'alpinismo che è stato definito «eroico».

Tratteggia ora la figura di **Armando Biancardi**. Comunica che al termine dell'assemblea andrà a trovarlo a **Giaveno**; ricorda la profonda amicizia con l'alpinista poeta, scrittore di montagna che senza tema di smentite definisce il «**Guido Rey**» dell'ultimo mezzo secolo, autore fra l'altro di quell'ineguagliabile antologia «Il perché dell'Alpinismo». Autore di oltre 1000 articoli dedicati alla montagna, pubblicati su giornali e riviste specializzate un po' ovunque, ma anche attivo alpinista, profondo conoscitore del gruppo del **Marguareis**. Aggiunge che vorrebbe ricordare ancora molte cose dell'attività di **Biancardi**, ma per brevità preferisce leggere alcuni tratti essenziali di una sua poesia, ritenendo che non occorra aggiungere altre parole per illustrare l'amico.

Il **Presidente dell'Assemblea** ringrazia **Armando Aste** per la bellissima presentazione delle due medaglie d'oro. **Carlesso** si avvicina quindi al palco e riceve la medaglia e la pergamena, «concessa ad esponente di grande rilievo dell'alpinismo dolomitico, autore di vie nuove di altissimo livello tecnico, ideale compagno di cordata e simbolo per le nuove generazioni di alpinisti». Da lettura quindi della motivazione della medaglia ad **Armando Biancardi**: «per l'intensa attività alpinistica e culturale svolta come giornalista e scrittore di montagna in cui ha realizzato una feconda sintesi di pensiero ed azione». La medaglia viene consegnata ai familiari presenti.

Punto 4

Prende la parola **Giovanni Rossi**, Presidente generale del CAAI, ricordando le motivazioni che hanno portato il CAAI a istituire il Riconoscimento **Paolo Consiglio** per incentivare la pratica dell'alpinismo extraeuropeo da parte di spedizioni leggere con intenti prevalentemente esplorativi e nel rispetto rigoroso dell'ambiente. Ricorda quindi la figura di **Paolo Consiglio**, alpinista, accademico insignito, per il carattere esplorativo della sua attività, sia sulle Alpi, sia sulle montagne himalayane. Comunica poi che nella riunione del 25 novembre 1995 il Consiglio

centrale ha deciso di assegnare il riconoscimento nella sua prima edizione, che riguarda l'attività invernale del 1994-95 e quella estiva del 1995, alla spedizione «**Ak Su Valley 1995**» della Sezione di **Mariano Comense**. La spedizione composta da sei alpinisti: **Brambilla**, **Colombo**, **Elli**, capo spedizione, **Ferrari**, **Isella**, **Pozzi** ha soggiornato nella valle **Ak Su** **Alair Pamir** dal 28 luglio al 25 agosto scorsi, e, dal campo base, posto a 2940 m, ha compiuto una serie di salite di varie difficoltà in parte nuove di cui le principali sono: il **Pic do Masnaia** 3929 m parete sud, 800 m, IV e V con passi di VI - mancano relazioni di salite precedenti, ma si suppone trattarsi di una ripetizione; **Little Makalu** 5011 m, probabile prima traversata cresta nord e cresta est, ascensione mista su roccia e neve; **Pic do Masnaia**, parete ovest via **Black Wall** 500 m, dal IV al VI con passi di VI superiore; **Torre Aluska** 3620 m, un

contrafforte del Pic Dostojewski, via Obelix 190 m, IV e V e via Asterix 180 m, VI, ambedue prime ascensioni. Infine Pic Dostojewski 4974 m pilastro sud-sud-ovest, 500 m dal IV al V superiore, itinerario in gran parte indipendente da quelli già esistenti. La spedizione si è caratterizzata per aver operato in stile alpino, senza ricorso a corde fisse e a spit.

La mancanza pressoché assoluta di notizie attendibili su avvicinamenti e itinerari di salita è stata segnalata come elemento condizionante dell'attività alpinistica della zona ed ha caratterizzato i meriti esplorativi della spedizione. **Renzo Consiglio** ricorda il fratello Paolo e ringrazia la Presidenza generale, la Sezione di Cuneo e l'Associazione Le Alpi del Sole per aver avuto l'onore di poter consegnare questo riconoscimento, che definisce il modo più simpatico per ricordare il fratello. Infine prende la parola il Presidente della sezione di Mariano Comense **Gianni Mascheroni** per ringraziare i presenti.

Punto 5

Romanini (Sezione di Milano), annuncia che non ha preparato un vero e proprio discorso per illustrare adeguatamente la figura di Carlo Negri, perché ritiene più significativo parlare a braccio dell'amico, che è stato compagno di tutta una vita. Intanto vuole subito far partecipi i presenti dei sentimenti di Negri, visto per qualche ora nei giorni precedenti; precisa che la salute di Negri è assai precaria, soprattutto per la graduale perdita della vista subita negli ultimi tempi. Aggiunge che comunque, nonostante tutto, ha conservato uno spirito e un attaccamento al Club alpino italiano che basterebbe a giustificare il riconoscimento che il Consiglio centrale ha proposto ai delegati. Ricorda che per Negri la montagna era la meta e il suo modo di vivere; ricorda il suo modo sempre modesto, timoroso di pubblicità, tanto che mai si vantò di una sua impresa.

Illustra la incredibile attività alpinistica, le salite degli anni Venti e del principio degli anni Trenta, eccezionali per quei tempi. Compì parecchie prime ascensioni, prime italiane in tutte le Alpi, ma anche all'estero, nonostante la scarsità di mezzi economici; fece importanti scalate, frutto spesso di una viva ricerca. La via direttissima sulla parete nord-ovest della Grivola, oggi certo salita non eccezionale, fu esplorazione di tutto rispetto, ai limiti dell'alpinismo di allora; la via alla Punta Allievi in Valmasino, la direttissima lungo la parete nord del Disgrazia, la cresta sud est del Piz d'Argient, la parete sud della Seraut, in Marmolada, con Castiglioni, altro grande alpinista milanese, naturalmente la via Solleder in Civetta, che equivaleva a quell'epoca a una laurea in alpinismo, la cresta des Hirondelles alle Grandes Jorasses, la prima salita italiana alla cresta sud-est del Bietschorn, insieme proprio a Romanini, prima italiana. Caratteristica di Negri fu quella di aiutare sempre gli altri, i giovani soprattutto, che volevano andare in montagna, metten-

do a loro disposizione la sua esperienza. E ricorda il suo costante e appassionato impegno come direttore della Scuola di alpinismo Parravicini della Sezione di Milano, svolto con dedizione per anni. Conclude che oggi non ci possono essere dubbi nell'onorare quest'uomo, che ha speso tutta la sua vita nella passione personale e disinteressata per l'alpinismo e di conseguenza per l'attività del Club alpino italiano. L'assemblea sottolinea con un applauso la conclusione della relazione.

De Martin consegna a Romanini il diploma di Socio onorario, perché lo porti all'amico. Precisa il **Presidente generale**: «è un diploma semplice, ma nel contempo sostanzioso come la sua attività». Dà quindi lettura della motivazione: «L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano riunitasi il 12 maggio 1996 a Cuneo, vista la proposta del Consiglio centrale approvata all'unanimità a Trieste il 23 settembre 1995, nomina Carlo Negri socio onorario del CAI, per oltre un trentennio tra i più autorevoli interpreti dell'alpinismo classico occidentale di alto livello, per l'eccezionale contributo dato al Sodalizio in campo organizzativo, didattico e culturale. Infaticabile sostenitore del ruolo delle scuole come insostituibile elemento di formazione alpinistica. Cuneo, 12 maggio 1996».

Punto 6

De Martin saluta i delegati e comunica che si limiterà a esporre alcune sottolineature della relazione inviata con la convocazione.

Fa riferimento ai sentimenti espressi con così tanta efficacia sia da Aste, sia da Romanini, rilevando come anche questi aspetti facciano parte della relazione di una Presidenza generale che dà importanza sia all'attività pratica, sia all'attività ideale. A proposito della tematica dei rifugi, cui è dedicato il successivo punto 9 dell'ord.g., comunica che è stato predisposto un fascicolo di 22 schede, distribuito in mattinata ai delegati, che è un po' il compendio delle attività che su questo fronte, da Viareggio a Cuneo, gli organi centrali hanno sviluppato con l'aiuto anche degli OTP Rifugi e opere alpine e delle sezioni proprietarie di rifugi, che in particolare nell'ultimo periodo, si sono attivate per cercare di fornire risposte ad un problema che riguarda un patrimonio comune del CAI, ma anche responsabilità di carattere oggettivo, burocratico, formale, delle singole sezioni e dei singoli presidenti. Aggiunge che le 22 schede sui rifugi hanno anche lo scopo di richiamare l'attenzione del legislatore non solo verso le associazioni no-profit di carattere assistenziale, ma anche verso le associazioni no-profit di carattere tecnico come il CAI, attivo da 133 anni. Fa quindi riferimento al 96° Congresso nazionale di Firenze, Congresso voluto per inventariare una serie di attività che le sezioni stanno sviluppando in maniera sempre crescente. A Firenze si è verificato che su 456 sezioni, ben 228 operano in campo sociale, e che in particolare molti soci sono disponibili ad interventi di protezione civile, ad assi-

stenza ai disabili in genere, non vedenti, tossicodipendenti, anziani, alle persone isolate bisognose, sollecitando nel contempo interventi più mirati; che l'82% delle sezioni che hanno risposto ad un sintetico questionario — ed hanno risposto in un numero così cospicuo come mai in un precedente sondaggio — ritengono importante ed auspicabile un impegno maggiore del Sodalizio in questo campo.

Precisa che il Congresso di Firenze è stato realizzato non solo per raccordare l'attività delle nostre sezioni in questo specifico campo, ma anche per dare direttamente eco agli organismi centrali e periferici perché sarà sempre più la periferia ad essere coinvolta in tema di turismo, anche alpino. Riferisce a questo proposito di un incontro avuto con il futuro Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi, il 27 marzo, approfondito su 12 punti basilari per l'attività del Club.

Ricorda poi il decisivo contributo per la realizzazione della prima Conferenza nazionale della montagna, con il CNEL, tenutasi nel dicembre 1995; importante perché ha ratificato un certo tipo di atteggiamento di apertura verso la montagna, raggiunto con la legge del gennaio 1994, ma senza gli opportuni mezzi finanziari. Ricorda inoltre quanta fatica è costata alla Presidenza riuscire a far ritornare il Governo e il Parlamento sui suoi passi, sul fronte della Legge finanziaria del 1996, in merito alla progettata abolizione di tutti i contributi al Soccorso Alpino; altrettanto non si è riusciti a fare per il contributo ordinario al CAI, anche se vi è ancora qualche speranza di recupero sull'annunciato taglio del 20%.

Sottolinea poi con particolare interesse il tema, appena sfiorato nella relazione, affrontato nelle Tavole di Courmayeur, che merita un approfondimento in altra sede; a questo proposito registra gli interventi interessanti comparsi su La Rivista e la promozione a livello internazionale grazie anche al neonato Club Arc Alpin — fondato il 18 novembre 1995 nel Liechtenstein — che riunisce gli otto Club alpini che si affacciano sulle Alpi; saluta quindi Stiebler e Vonmetz, presenti in sala, in rappresentanza rispettivamente del Deutscher Alpenverein e dell'Alpenverein Südtirol. Ricorda poi che nella settimana appena trascorsa si è tenuta la 44° edizione del Festival di Trento, ove fra l'altro ha partecipato lo studioso Paul Guichonnet. Sottolinea l'apporto e gli approfondimenti che gli istruttori di alpinismo, di sci alpinismo e di arrampicata libera hanno fatto nel convegno tenutosi a Moltrasio alla fine del 1995 e alcune novità che si stanno sviluppando con l'aiuto della scuola del CONI. Annuncia anche che, d'intesa con il Club Arc Alpin, anche il CAI sarà impegnato nel mese successivo, a Belluno, per la Conferenza internazionale che riguarda gli aspetti culturali delle Comunità alpine. E, ancora sul Club Arc Alpin, comunica l'importante riconoscimento avuto da quest'ultimo, già il 27 febbraio scorso, da tutti i Governi che hanno firmato la Convenzione delle Alpi: l'invito a partecipare, in qualità di

osservatore permanente, alla prossima edizione della Conferenza delle Alpi. Fa poi riferimento al Camminitalia, dove il CAI è stato capace di diffondere un importante messaggio dimostrando quanto gli ideali dell'associazione siano ancora validi alla vigilia del 2000. Annuncia infine che su questo tema la Presidenza generale avrà modo di raggugliare il Presidente Scalfaro il 21 maggio prossimo, al Quirinale.

Rileva con soddisfazione la grande vitalità del Sodalizio, cresciuto in numero di soci anche nel 1995 e nota con orgoglio che ciò avviene senza alcuna pubblicità.

Ricorda infine che il giorno precedente era l'11 maggio, e che in quel giorno, un anno fa, moriva Pietro Segantini, pochi giorni dopo aver partecipato ai lavori dell'Assemblea dei delegati di Merano; ricorda la scomparsa di Giorgio Germagnoli, Presidente dell'AGAI, al quale era stato consegnato alcuni mesi prima il riconoscimento di Istruttore onorario di sci alpinismo.

Chiude l'intervento ringraziando i Consiglieri centrali uscenti e, in particolare, il Vicepresidente generale Gianfranco Gibertoni.

Gibertoni (Vicepresidente generale) ringrazia De Martin per le espressioni che ha avuto nei suoi confronti, espressioni che giudica immeritate. Confessa che dopo 55 anni di appartenenza al Sodalizio, ritiene sia giunto il momento di passare la mano, ma confessa che non rimarrà inattivo perché intende costituire anche nella sua sezione un gruppo di soci anziani, vista la positiva esperienza della Sezione di Milano. Conclude salutando tutti i delegati, i consiglieri ed il personale della Sede centrale, per l'amicizia e la collaborazione avuta in tutti questi anni. Augura infine al nuovo Vicepresidente generale e a tutti i delegati di continuare il cammino con l'impegno di rendere ancora più incisiva l'azione del Club alpino italiano.

Il **Presidente dell'Assemblea** dichiara conclusa la relazione del Presidente generale e apre la discussione.

Oggerino (Mondovì e Vicepresidente di Cipra Italia) porta il saluto del Presidente di Cipra Italia Helmuth Moroder e del consiglio direttivo. Anticipa che non illustrerà le finalità e i compiti della Cipra, perché presume che i delegati, attraverso le proprie sezioni, ne siano informati, grazie all'invio del notiziario Cipra Info e delle comunicazioni che periodicamente vengono edite in materia ambientale. Tiene a precisare invece che nonostante la recente costituzione del Club Arc Alpin, ritiene fondamentale il ruolo della Cipra. Facendo riferimento alla relazione del Presidente generale, ricca di spunti e di riferimenti ambientalisti, auspica che lo sforzo congiunto cui partecipa il CAI insieme agli altri Club alpini del vecchio continente per un effettivo impegno di tutela e di salvaguardia dell'ambiente montano da parte dei governi degli stati alpini debba coinvolgere tutte le organizzazioni che si occupano di ambiente sia a livello nazionale, sia internazionale.

Ricorda la relazione del Presidente generale dell'anno precedente in cui venne sottolineato giustamente il ruolo che ebbe il CAI — e in particolare il Presidente generale De Martin — nella promozione di un coordinamento delle associazioni ambientaliste, iniziativa che, anche se non ha ancora prodotto per obiettivi difficili organizzativi risultati di grande rilievo, ha certamente grossi potenziali di sviluppo. Ritiene che la Cipra sia una associazione che ha da giocare una carta importante: l'armonizzazione delle azioni possibili fra le diverse associazioni ambientaliste, talora molto diverse tra di loro, con sensibilità e attenzione alle istanze delle popolazioni alpine e alle loro capacità di autoprogettarsi e di autogestirsi.

Fa quindi riferimento a un problema ambientale di grande attualità proprio nella provincia di Cuneo: il progetto, dai costi astronomici e con un impatto ambientale prevedibilmente enorme, di un'autostrada che dovrebbe collegare, attraversando due parchi naturali, la Città di Cuneo a quella di Nizza; a questo progetto si oppongono gli ambientalisti al di qua e al di là delle Alpi. Precisa che non si tratta di un'opposizione sterile e fine a sé stessa, in quanto si propongono soluzioni alternative rispettose dell'ambiente montano e vantaggiose per le popolazioni alpine dei due versanti: l'elettrificazione e il potenziamento della ferrovia Cuneo-Nizza; il miglioramento della Strada Statale del Colle di Tenda con un nuovo traforo; il miglioramento della Strada Statale del Colle della Maddalena.

Conclude dando una informativa sull'attività della Cipra internazionale che, mobilitando le forze e le capacità propositive di tutte le sezioni nazionali, ha predisposto un programma per la tutela dell'ambiente montano e, in particolare, la pubblicazione, prevista a partire dal 1998, di un rapporto sullo stato delle Alpi.

Barbieri (Piacenza e Presidente Commissione centrale TAM) riferisce d'essere reduce dalla riunione della Commissione della protezione della montagna dell'UIAA, svoltasi nei Pirenei catalani. Annuncia che l'UIAA ha aderito al Comitato internazionale per la protezione del Monte Bianco e sottolinea l'importanza di questa scelta, in un momento in cui il Monte Bianco — dichiara — «viene aggredito da un turismo e da uno sviluppo che non è sostenibile dall'ambiente». Fa quindi riferimento a un progetto di educazione ambientale che la Commissione centrale TAM ha realizzato l'anno precedente, in occasione dell'Anno europeo della conservazione della natura, e che ha riguardato in particolare il Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi, coinvolgendo i ragazzi delle scuole. Osserva che ora vi è anche la possibilità di realizzare un progetto, che potrebbe essere finanziato dalla Comunità Europea, in collaborazione con il Club alpino catalano e si potrebbe scegliere un parco dei Pirenei catalani. Affronta infine il tema dei Parchi nazionali italiani, tema che sta a cuore della Commissione centrale, e auspica che la consulta CAI per i parchi sia più valo-

rizzata dalle sezioni, dalle delegazioni regionali e dai convegni.

Il **Presidente dell'Assemblea** comunica che, non essendo pervenute altre richieste d'intervento, cede la parola al Presidente generale per la replica.

De Martin assicura Oggerino che l'attenzione del CAI riguardo la Cipra rimarrà invariata, anzi dichiara di aver personalmente richiesto al Presidente del WWF Grazia Francescato di associare lo stesso WWF alla Cipra Italia. Per quanto riguarda il problema specifico dell'autostrada in provincia di Cuneo ricorda che il Consiglio centrale già prima dell'estate 1995 ha approvato una mozione d'intesa con la Cipra e, di conseguenza, ritiene che il Sodalizio sia perfettamente in linea, visto anche il coinvolgimento avuto con tutte le sezioni CAI cuneesi. Ringrazia Giulia Barbieri sulla sottolineatura sull'aspetto dell'educazione ambientale e segnala che nella relazione aveva fatto un accenno a ciò che il presidente del Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi sta realizzando d'intesa con le sezioni locali. Sul fronte dei Parchi ricorda che il Vicepresidente generale Valsesia partecipa ai lavori della Consulta CAI dei parchi creati nel 1994 per permettere un travaso di esperienza fra tutti i rappresentanti CAI operanti a vari livelli nei parchi nazionali e regionali. Ritiene che tale organismo avrà in futuro un'importanza crescente e coglie l'occasione per richiamare l'attenzione e l'interesse delle sezioni che hanno problemi su questo fronte a farne preciso riferimento.

Il **Presidente dell'Assemblea**, al termine della replica di De Martin, pone in approvazione la relazione del Presidente generale. La relazione è approvata all'unanimità.

Punto 7

Di Donato (Teramo) porge un caloroso saluto a tutti i delegati e alle autorità e fa presente d'essere il candidato del convegno CMI designato dalla assemblea tenutasi il 24 marzo scorso a Capracotta, caratterizzata da una partecipazione molto sentita, segno che i delegati CMI intendono essere presenti e vivere questi momenti operativi. Ritiene quindi che la sua candidatura sia proprio da interpretare come un forte segnale di voler lavorare insieme in armonia. Illustra il proprio curriculum personale e auspica che la realtà CMI non venga emarginata, ma si possa evidenziare e sottolineare in modo costruttivo — dopo 12 anni dall'ultimo coinvolgimento CMI — assegnandogli la carica di Vicepresidente.

Rava (Faenza) premette che non ha molto da aggiungere rispetto al curriculum presentato. Ribadisce di amare la montagna da sempre e di credere nell'attività di volontariato e nell'associazionismo. Ricorda il suo impegno decennale come presidente di sezione, i sei anni come presidente di convegno, i due anni come consigliere centrale e referente della Commissione centrale alpinismo giovanile. Ritiene che alle parole debbano seguire i fatti e cita come esigenza prioritaria quella di attrezzare il CAI per aiutarlo a vincere le